

TUTTI I NUMERI DOPO UN MESE DI GARE

CHI VINCE DI PIÙ: I CORRIDORI...

4	3	2
Caleb Ewan (Aus, Orica) Petit (Fra, Direct)	Kittel (Ger-Etixx) Poels (Ola, Sky) Gerrans (Aus, Orica)	Froome (Gb) Greipel (Ger, Lotto)

IN ITALIA

2	1
Andrea Palini (Skydive) Zamparella (Amore&Vita)	Bani (Amore&Vita) Brambilla (Etixx) Mareczko (Southeast) Viviani (Sky)

E LE SQUADRE

8	7	3
Team Sky (Gb)	Orica - GreenEdge (Aus) Etixx-Quick Step (Bel) Direct Energie (Fra)	IAM (Svi) Amore&Vita

IN ITALIA

3	1
Amore&Vita (Continental)	Southeast (Professional) Nippo (Professional)

LE GARE DELLA SETTIMANA

- Fino a venerdì:
Giro del Qatar
- Da giovedì a domenica
La Méditerranéenne (Fra)
- Sabato
Vuelta Murcia (Spa)
- Domenica
53° Trofeo Laigueglia
Clasica Almería (Spa)

CIFRE A CURA DI DANILLO VIGANÒ - GRAFICO CENTIMETRI

Aru va veloce: «Sono in anticipo»

● Testimonial dell'università di Cagliari, maniacale a tavola, già in palla alla Valenciana

Mattia Bazzoni
MILANO

«Il podio del Tour? Froome, Contador e Quintana. Io scendo». Prova a giocare a nascondino Fabio Aru. La realtà è che il sardo dell'Astana ha iniziato la stagione con il mirino puntato sulla corsa francese («Sì, è il principale obiettivo dell'anno»), in cui debutterà a luglio dopo due podi al Giro e la vittoria della Vuelta. Proprio l'exploit spagnolo gli è valso il riconoscimento di «migliore atleta dell'anno» da parte del Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi. La cerimonia si è tenuta al Circolo della Stampa di Milano e Fabio, impeccabile nell'abito blu con cravatta celeste, ha dimostrato ormai una certa dimestichezza con le premiazioni.

E' diventato anche testimonial dell'università di Cagliari, ma la popolarità non ha influito sulla preparazione. Dopo la vacanza a Zanzibar, il suo inverno è proseguito tra Lugano (dove vive con la fidanzata Valentina), la Sardegna e i ritiri con la squadra a Calpe (Spagna), dove ha concesso ben poco spazio ai festeggiamenti. Un esempio? Il compagno Dario Cataldo su Twitter lo ha ribattezzato «il ragioniere» per l'attenzione maniacale a tavola. Fabio è così: sempre «sul pezzo», determinato e concentrato. Lo si è visto anche nelle cinque tappe della Vuelta Valenciana, terminata domenica e vinta dall'olandese Poels (Sky). Aru, all'esordio 2016, ha messo in mostra subito una buona condizione: nel primo arrivo in salita, ha chiuso a 2" dal vincitore Daniel Martin e

Fabio Aru, 25 anni, re della Vuelta. A destra, ieri ai premi Ussi con Roberto Maroni, governatore della Lombardia BETTINI



«MAMMA DEVE PORTARE IL BUSTO 40 GIORNI: SI È FRATTURATA DUE VERTEBRE E HA UN TRAUMA TORACICO»

FABIO ARU SULL'INCIDENTE DELLA MADRE

nell'ascesa di Xorret de Cati (quarta tappa) ha prima lavorato per Diego Rosa, poi tagliato il traguardo quarto a 25" da Poels. La valigia del ritorno in Italia conteneva così un sesto

posto nella generale e un pieno di fiducia da spendere in Portogallo, all'Algarve (17-21 febbraio), dove Fabio incrocerà Contador e Pinot.

Quali le sue sensazioni?

«Contento per come ho iniziato la stagione e sorpreso per la prestazione: i miei obiettivi sono altri, raggiungerò il top della forma più avanti, ma intanto la condizione è buona. Anche il resto della squadra sta bene: basta vedere Luis Leon Sanchez e Diego Rosa (due pedine chiave in ottica Tour: 2° e 7° nella generale, ndr)».

Mercoledì la notizia dell'incidente di mamma Antonella.

«La telefonata è arrivata dopo la crono, al rientro in albergo. Un incidente stradale all'ingresso di Terralba: non una bella notizia, e che lascia un po' di apprensione per tutti i chilometri che ci separano. Tra allenamenti e gare, non è facile tornare in Sardegna. Si sta riprendendo: dovrà portare il busto per 40 giorni, ha avuto la frattura di due vertebre e un trauma toracico».

L'anno scorso il debutto a marzo nella Parigi-Nizza: quest'an-



«ATLETA DELL'ANNO»

Al Circolo della Stampa di Milano assegnati i premi 2015 del Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi-Ussi Lombardia: Fabio Aru (atleta dell'anno), Rugby Calvisano (squadra dell'anno) e il team principal della Ferrari Maurizio Arrivabene (personaggio dell'anno). Il premio Gualtiero Zanetti al nostro Carlo Laudisa.

no programmi stravolti. «Ho anticipato i tempi e sono arrivato più pronto al primo appuntamento rispetto agli altri anni: sono molto motivato».

Quali dettagli ha curato?

«Ho lavorato molto sulla bici da crono, quest'anno sarà importante fare progressi (al Tour saranno due le prove contro il tempo, ndr)».

Il 17 riparte per il Portogallo: ci sarà Contador, al debutto.

«E non solo lui, penso anche a gente come Kwiatkowski. Siamo a inizio stagione, ma ho visto che il livello è già altissimo. In gara, abbiamo affrontato salite con un passo superiore anche rispetto alla Vuelta».

Poels a Valencia, Froome in Austria: Sky sta già mietendo vittorie. Non la spaventa?

«È normale, Froome è un grandissimo campione, un vincente. E i successi di Sky non sono certo una sorpresa».

Però sembrano già molto avanti nella preparazione.

«Preferisco pensare ai miei allenamenti e non guardare gli altri».

Oltre al Tour, l'altro grande appuntamento sarà l'Olimpiade.

«Sono stato a Rio con Nibali e il c.t. Cassani per visionare il percorso: è davvero impegnativo, come una tappa molto dura di un grande giro. Questo gioca a nostro favore: la Nazionale ha gli uomini con le caratteristiche adatte».

Tra lei e Nibali, chi il capitano?

«Non sta a me deciderlo: l'importante è che vinca la Nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANETA FEMMINILE

Colnago si fa il regalo di compleanno E' sponsor della rosa al Giro donne

● Oggi compie 84 anni: per tre stagioni il suo marchio anche sulla maglia bianca

CAMBIAGO (MILANO)

«Mi sembra di tornare a casa», anche se la casa è sempre quella: la mitica sede di Cambiago dove Ernesto Colnago da oltre 60 anni costruisce le bici dei campioni e la storia del ciclismo. L'occasione è la presentazione della maglia rosa e bianca (classifica giovani) del Giro d'Italia femminile che, a partire da quest'anno, vanta come sponsor la prestigiosa azienda milanese. «Sono stato il primo,

50 anni fa, a credere nel ciclismo femminile. Adesso faccio ritorno a casa, alle origini» spiega Colnago, che oggi festeggia 84 anni. Le sue biciclette hanno accompagnato i successi dei grandi: Merckx, Saronni... Ma mai l'Asso di fiori, storico marchio dell'azienda, era comparso sulla maglia di un grande giro. «Le donne stanno prendendo piede in tutti i campi: è un orgoglio aiutare l'intero movimento. Quando Rivolta (il direttore del Giro Rosa, ndr) mi ha proposto la collaborazione, ho risposto: «Se lo faccio, lo faccio



IL BATTESIMO CON LONGO BORGHINI, GUARISCHI E RIVOLTA Da sinistra Giuseppe Rivolta, direttore del Giro donne, Barbara Guarischi, Elisa Longo Borghini, Ilaria Sanguineti ed Ernesto Colnago

bene: alla Colnago. Sponsorizzo la maglia rosa». Così è stato». Con Strade Bianche e Trofeo Binda, il Giro Rosa è una delle tre corse italiane inserite nel neonato World Tour. La 27ª edizione si terrà dall'1 al 10 luglio, partirà in Veneto e si concluderà in Piemonte attraversando 5 regioni (10 tappe). «Siamo diventati la più importante corsa del mondo e schieriamo alla partenza le migliori del World Tour — spiega Giuseppe Rivolta —. Il connubio con Colnago è la dimostrazione di questa crescita. Corteggiavo Ernesto dal 2002: questa collaborazione è un evento storico». Presenti le azzurre Ilaria Sanguineti, Barbara Guarischi (prima nella tappa di Lubiana al Giro 2015) ed Elisa Longo Borghini, la vincitrice del Fiandre che mette il suo sigillo sulla divisa da leader: «E' un simbolo di prestigio, tutti vogliono conquistarla. È come la maglia iridata».

ma. baz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE



Gianni Savio con i suoi corridori

L'Androni Sidermec con 14 italiani

● Gianni Savio è al 20° anno da team manager della squadra: li ha festeggiati ieri ad Arona con i 17 corridori della sua Androni-Sidermec (Professional): Pellizzotti, Chicchi, Bandiera, Benfatto, Dall'Antonia, Frapporti, Gavazzi, Checchinell, Nardin, Pacioni, Ratto, Selvaggi, Viganò, Taliani; Tsvetkov (Rom), Torres (Col) e Egan Bernal (Col), 19 anni, la stellina. Biciclette Kuota.